

### Catanzaro, vendono il figlio. Arrestati insieme all'acquirente

CATANZARO — Hanno venduto un bambino per un milione e mezzo, ma sono finiti in carcere, assieme all'uomo che lo aveva acquistato. È accaduto in provincia di Cosenza, tra i paesi di Belvedere Marittimo e di Buonvicino, sulla costa tirrenica. I protagonisti di questa squalida storia sono Antonietta Amoruso, 22 anni, casalinga, di Buonvicino, e il suo presunto amante, Orlando Nardella, 45 anni, muraio, padre di Buonvicino. I carabinieri di Scilla sono risaliti alla vendita del bambino partendo da un episodio in apparenza di semplice cronaca nera: il 31 marzo è stato arrestato infatti Orlando Nardella che per futili motivi aveva espulso un colpo di lupara contro l'abitazione di Salvatore Amoruso. Indagando sul perché di questo gesto i carabinieri hanno accertato che il Nardella da tempo era l'amante della sorella dell'Amoruso, appunto Antonietta. Dal proseguo delle indagini è saltato fuori che Antonietta Amoruso il 18 gennaio 1990, aveva partorito in una clinica di Belvedere un maschietto di cui si erano perdute, però, le tracce. Ancora più strano il seguito delle storie: Antonietta Amoruso non aveva inteso infatti dichiarare il bambino come proprio. Anzi lo stesso giorno della nascita si erano però presentate presso la clinica di Belvedere due persone: si trattava di Giuseppe Pileggi, 62 anni, e sua moglie Irene Dell'Acqua, 47 anni, abitanti a Lametzia Terme. Il Pileggi dichiarò, alla presenza della moglie, che il bambino era proprio figlio naturale, gli impose i nomi di Luca, Osvaldo, Elio, Riccardo e se lo portò a casa. Dopo molto tempo si è accertato però che su pressione dell'amante Antonietta Amoruso era stata costretta a disfarsi del bambino per la somma di un milione e mezzo. In carcere sono così finiti sia il Nardella, sia l'Amoruso che il Pileggi. Il bambino è ritornato a casa con la madre acquisita, in attesa delle decisioni del tribunale dei minori di Catanzaro.

### Allarme della Cee: nel Duemila saremo più di 6 miliardi

ROMA — Nel 2000 la Terra sarà abitata da 6,1 miliardi di persone (contro i 4,6 miliardi del 1982), che saliranno a 8,2 miliardi nel 2025. È quanto risulta da un dossier sull'esplosione demografica messo a punto dalla Cee e dalla Banca mondiale. La crescita demografica saranno, in primo luogo, i paesi del Terzo Mondo: la popolazione del continente africano è sorpassata, ad esempio, quella del continente europeo, ed entrambe sono alla soglia dei 500 milioni di abitanti. Secondo le previsioni, l'Africa dovrebbe superare presto e di molto questo livello (secondo le Nazioni Unite, gli africani saranno, nel 2000, 528 milioni) mentre l'Europa dovrebbe essere ridotta a 300 milioni di abitanti. Ma anche al di fuori dell'Africa vi sono «isole» di esplosione demografica: il Brasile, che fino a pochi anni fa aveva 70 milioni di abitanti, nel 2000 ne avrà 212 milioni (cioè saranno triplicati); il Messico conterà 130 milioni di persone, cioè l'equivalente della popolazione attuale dell'Italia e della Germania; il Bangladesh farà registrare una triplicazione, passando a 150 milioni di abitanti. In Oriente, si deturpano le popolazioni dei paesi intermedii, e le Filippine, la Thailandia, la Corea, l'Iran, da qui venivano, avranno 20-30 milioni di persone in più. In Italia, invece, alla fine del secolo, ci sarà 1 milione di persone in più o 1 milione di persone in meno, a seconda che prevalega l'ipotesi di alta o bassa fertilità. La Comunità Europea conta, oggi, 280 milioni di abitanti, con Spagna e Portogallo si superano i 300 milioni; una densità destinata a rimanere pressoché invariata alla fine del secolo.

### Soprattutto vecchi e bambini i morti del sisma di Popayan

POPAYAN — Ci sono soprattutto anziani e bambini tra le vittime del terremoto che ha devastato giovedì scorso la città colombiana di Popayan ritenuta il più bell'esempio di architettura spagnola dell'America latina. I cadaveri sinora identificati sono circa duecento: 179 nella sola Popayan, gli altri nei paesi circostanti. Ma altre quaranta vittime sono in attesa di avere un nome mentre si continua a scavare tra le macerie della cattedrale, dei chioschi e dei palazzi resti al suolo del sisma che aveva una potenza pari al settimo grado della scala Mercalli. Gli elicotteri militari continuano a far incessantemente la spola tra Bogotá, la capitale della Colombia e Popayan trasportando tende, generi alimentari e medicinali e provvedendo al ricovero dei feriti più gravi in ospedali del paese meglio attrezzati. A Popayan il terremoto è stato impetuoso anche con i morti: in seguito al sommovimento causato dal sisma nei locali cimitero centinaia di bare si sono aperte e i cadaveri sono emersi dalle tombe. A evitare saccheggi, la polizia e l'esercito pattugliano intorno la città distrutta. La notte scorsa la maggior parte della popolazione ha dormito all'aperto o sotto ripari di fortuna. Migliaia di turisti, scampati alla morte, hanno abbandonato la città. I componenti delle orchestre sinfoniche, dei cori e dei corpi di ballo — che annualmente si riuniscono qui per le grandi stagioni artistiche — sono partiti frettolosamente, terrorizzati dalle scene di panico e di dolore di cui sono stati testimoni. Il presidente Belisario Betancour, che ha visitato la città due volte nel giro di ventiquattrore, non ha potuto contenere le lacrime di fronte a tanto dolore ed ha promesso che dedicherà tutte le sue forze per la ricostruzione di Popayan, una città con cinquecento anni di storia, depositaria di numerosi tesori artistici.



Roma come il Far-West ma il saloon è un bar

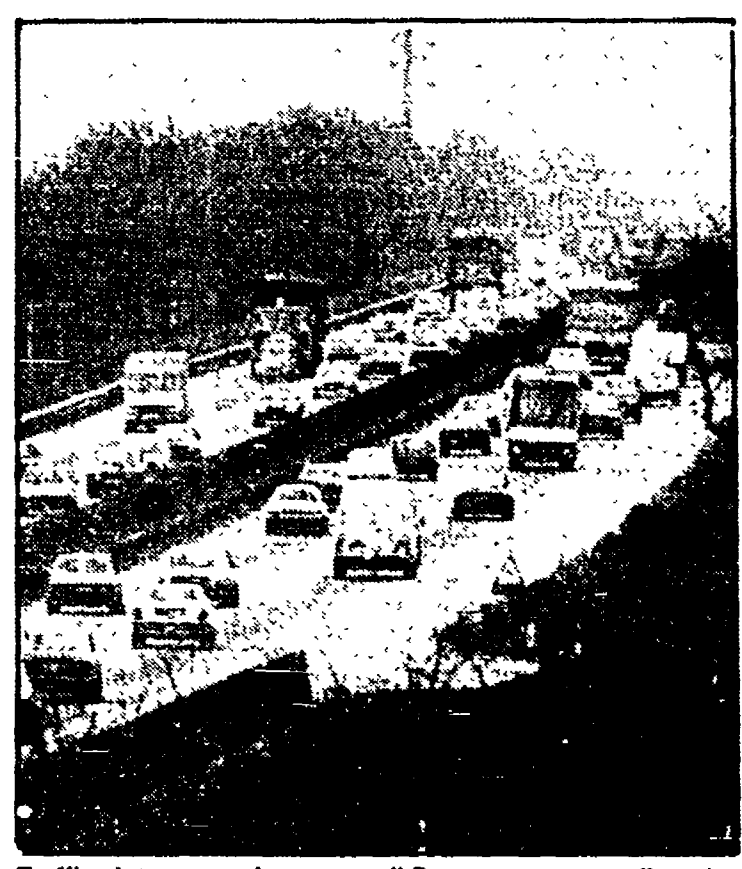
ROMA — «Tu sia buono che vado a prendere il caffè e torno così sembra il nostro cowboy al suo ronzino che ha «posteggiato» di fronte al bar. E il cavallo, sellato da Far West, obbedisce docile al padrone. Padrone cow-boy quanto si vuole ma che prima di usarlo di casa ha visto bene di munirsi di impermeabile per ripararsi dall'inclemenza del tempo.

## Nonostante l'imperversare del maltempo, esodo pasquale massiccio Pioggia e neve ma partono lo stesso in 30 milioni

Già 9 i morti sulle strade: un bilancio destinato purtroppo a salire - Attenzione al rientro, i caselli saranno presi d'assalto - Sciopero degli aliscafi a Napoli, 300 treni straordinari

ROMA — Ovunque maltempo con pioggia, vento, freddi invernali e persino abbondanti nevicate. L'Italia ha dunque tradito i turisti stranieri a caccia di primavera mediterranea. Ma loro, i turisti tedeschi, francesi, olandesi non hanno desistito e sono venuti egualmente a fare il pieno e il rientro. In questi giorni hanno già registrato il tutto esaurito così come la Valle Gardena, la Val Badia e Merano località che segnalano, tra le novità di questi giorni, un ritorno di fiamma degli italiani che hanno ricominciato improvvisamente a frequentarle. Il maltempo dunque non ha influito sui spostamenti all'interno del Paese e già sostenuto è il ritmo degli incidenti stradali: in questo primo giorno di «esodo» già nove so-

no stati i morti sulle strade. Di questi, 5 giovani che venivano dalla Svizzera diretti nelle Puglie, tutti emigranti nei centri a caccia di primavera mediterranea. Un autotreno che proveniva nel senso inverso. Un bilancio comunque destinato a salire: si calcola infatti che il «movimento» interno al nostro Paese interessa oltre trenta milioni di persone ad onta di pioggia e neve. Qualche preoccupazione, all'ACI, per il rientro che tra il 10 e il 23 aprile si attende. In questi giorni è avvenuto per l'esodo che gli italiani hanno finalmente imparato a diluire nel tempo con orari sfalsati — si prevedono «esodi» — i tratti più battuti saranno sicuramente la Napoli-Roma e la Firenze-Roma «Cl aspidemia», dicono all'ACI, cioè lunghissime. Consigliamo agli automobil-



Traffico intenso per le vacanze di Pasqua nonostante il cattivo tempo

correre a massicce misure d'emergenza. Tra queste l'allestimento di ben trecento treni speciali particolarmente per il Sud anche in vista del ritorno di molti emigranti dalla Svizzera e dalla Germania. Inutile dire che viste le dimensioni dell'esodo pasquale già molte grandi città (tra cui Roma e Milano) saranno svuotate, una vera e propria «prova generale» prima delle vacanze estive, quasi una anticipazione del feragosto.

## La caccia a «Ludwig» non è finita. Solo sospetti sul professore

Labili gli indizi a carico di Silvano Romano - Il pericolo di creare un «mostro» - Le indagini sul barbaro omicidio di padre Bison

Del nostro inviato VERONA — Lavorerà anche oggi, giorno di Pasqua, il sostituto procuratore veronese Francesco Pavone. La necessità di risolvere al più presto il terribile omicidio di padre Bison, scagliato dalla Procura della città scaligera mercoledì scorso, con l'arrivo da Pavia, in mattinata, del professor Silvano Romano, costringerà il magistrato a sacrificare anche il week-end pasquale. La speranza è di arrivare entro una settimana al massimo a una decisione sul caso Ludwig. La responsabilità che pesa sulle spalle di tra le più delicate che possano toccare a un magistrato. Da quattro giorni, in una cella di isolamento del carcere di Verona, c'è una persona che potrebbe, stando agli indizi, essere il Ludwig che ha firmato l'al-

lucinante catena di otto delitti, responsabile, non necessariamente da solo, di alcune, se non di tutte, le barbare esecuzioni di frati, profetiste, omosessuali, spacciatori e drogati. Ma questo detenuto, fino a ieri rispettabilissimo docente universitario, appunto per la labilità degli indizi potrebbe anche essere individuo sconosciuto finché si vuole ma innocente. Quel che è certo è che dai titoli ad effetto di molti giornali di questi giorni rischia di essere trasformato in un «mostro». Per questo il dottor Pavone, pur nell'estrema complessità del caso, ha adottato un ruolo di marcia spedito. Ieri ha interrogato i funzionari Ueigo di Verona e Pavia, e, pare, anche di altre questure che hanno dovuto occuparsi dei delitti firmati

Dalla nostra redazione NAPOLI — Una valanga d'acqua e poi più nulla. Per i cinque giovanissimi speleologi è stato il buio mentre venivano trascinati giù in fondo alla grotta che tentavano di esplorare. Uno di loro, Claudio Salzetti, 17 anni, non rivedrà più la luce. Il suo corpo, imbracciato dalle funi dei soccorritori, è stato riportato in superficie in ore inoltrate della notte. Di un altro, Giovanni Marasciullo, 23 anni, per ore si è tenuto il peggio. Tirato in superficie dagli speleologi dei gruppi del Lazio e di Torino, Marasciullo è sotto choc ed è sotto esame per accertare la gravità delle probabili fratture. Uno dei soccorritori ha detto che le sue condizioni «non destano preoccupazioni», ma ha aggiunto: «almeno così sembra».

Una spedizione sorpresa in una grotta invasa dall'acqua nel Salernitano  
Tragica avventura di speleologi. Uno è morto  
Claudio Salzetti di 17 anni è stato travolto da correnti sotterranee gonfiate dalle piogge - Un altro ragazzo in stato di choc

ra è di Monopoli. Erano in tutto dieci: il capogruppo Domenico Rotondo, 53 anni, che sembra sia rimasto fuori della grotta; Paolo Gomes, 25 anni, capogruppo dei giovani che si sono calati nella grotta; Evelina Rotondo, 21 anni; Domenico Rizzi, 15; Luciano Malina, 16; Eustachio Cattorizi, 15; Maria Grazia Bini, 16; e Tommaso Gianese, 20. I tre ultimi sono stati i primi ad essere salvati dai vigili del fuoco.

Il gruppo guidato dal geom. Rotondo era partito in autonobile due giorni fa per i monti Alburni, nei quali si aprono interessanti cavità ipogee, con una ricca idrografia (a differenza delle grotte pugliesi, per lo più «seche»). Il rientro dalla grotta era previsto per ieri sera. A quanto se ne sa, i ragazzi dovrebbero essere arrivati sul posto nel pomeriggio dell'altro ieri per cominciare quindi l'esplorazione sotterranea nella tarda serata. Si sono divisi in due gruppi ed hanno poi iniziato la discesa. In due grotte diverse, dandosi appuntamento per la mattina dopo, ieri mattina, appunto. Una volta riemersi, poco prima delle 9, i ragazzi che componevano il primo gruppo discesero in poco accorti che nella grotta nella quale si erano calati i loro compagni veniva giù una vera e propria valanga d'acqua.

### Il tempo

| LE TEMPERATURE | ORA     |
|----------------|---------|
| Bolzano        | 5 10    |
| Verona         | 8 11    |
| Trieste        | 8 11    |
| Venezia        | 9 11    |
| Milano         | 7 9     |
| Torino         | 5 9     |
| Cuneo          | 3 6     |
| Genova         | 8 13    |
| Bologna        | 8 16    |
| Firenze        | 7 16    |
| Pisa           | 8 15    |
| Ancona         | 8 17    |
| Perugia        | 5 11    |
| Pescara        | 8 18    |
| L'Aquila       | 5 11    |
| Roma U.        | 9 15    |
| Roma F.        | 11 16   |
| Campob.        | 9       |
| Neri           | n.p. 20 |
| Porto          | 8 15    |
| Potenza        | 5 9     |
| S.M.L.         | 12 18   |
| Napoli         | 10 19   |
| Reggio C.      | 10 19   |
| Messina        | 12 19   |
| Palermo        | 14 19   |
| Trapani        | 9 24    |
| Alghero        | 7 15    |
| Cagliari       | 9 14    |

SITUAZIONE: L'Italia è ancora interessata da un'area depressionaria alimentata da aria fredda proveniente dai quadranti nord occidentali. In senso all'aria fredda si muovono veloci perturbazioni che provengono dalle Gran Bretagne e si innestano nel Mediterraneo.

IL TEMPO IN ITALIA: Su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanze di annuvellamenti e schiarite. A tratti si potranno avere schiarite anche ampie, a tratti si potranno avere addensamenti nuvolosi associati a piogge anche di tipo temporalesco. La temperatura: senza notevoli variazioni.

Polemiche sul velenosissimo carico che ha girato mezza Europa  
Ma dove sono finiti i fusti con la diossina?

Un gesuita difenderà Klaus Barbie «il boia»  
PARIGI — Il gesuita Robert Boyer, unico sacerdote in Francia ad esercitare la professione di avvocato, assicurò la difesa del criminale di guerra tedesco Klaus Barbie a fianco di Alain De La Serrette, presidente dell'ordine degli avvocati di Lione che lo ha personalmente scelto. De La Serrette, autodesignato difensore di Barbie quando l'ex capo della Gestapo di Lione venne riportato in Francia due mesi fa dopo l'espulsione dalla Bolivia, fin dall'inizio aveva fatto sapere che data la complessità del caso avrebbe chiesto la collaborazione almeno di un altro collega. La scelta è caduta su padre Boyer il quale per molto tempo ha svolto opera ecclesiale come direttore della casa degli studenti cattolici di Lione.

Il boss Mammoliti torna in galera  
CATANZARO — Credeva di essere dimenticato, libero di restare comodamente nella sua casa di Castellace di Oppido Mamertina. Forse non aveva tutti i torti a pensarci visto che la giustizia i conti con lui, Severo, «Saro», Mammoliti, boss di prima grandezza della mafia calabrese, aveva mostrato di volerli saldarli senza troppi indugi e anche con molta indulgenza e benevolenza.

La documentazione sollecitata alle autorità francesi dal ministro degli Interni «fa pensare» che il pericoloso materiale possa essere stato collocato in un deposito nella Germania orientale, passando attraverso il territorio della RFT. Anche le autorità regionali della Lombardia hanno finora rispettato la consegna del silenzio, condizione dettata dalla Mammesmann Italiana, alla quale la Hoffmann La Roche aveva affidato l'evacuazione delle scorie, perché l'intera operazione potesse andare in porto. Il presidente della Giunta Guzzetti ha fatto sapere che «si è assicurato che il trasporto avvenisse in condizioni di massima sicurezza, secondo un progetto studiato dall'agenzia per l'energia atomica. Il materiale si è sparpinato in un'area disabitata a garanzia dell'alta sicurezza. Si tratta di discariche controllate da autorità di governo». Quindi, almeno il paese che ha ricevuto il carico di diossina sa, ma come gli altri protagonisti della vicenda. E, a questo punto, legittimamente crescono allarme e preoccupazione. La prima parte del misterioso viaggio è stata ricostruita al-